

Stato di allarme a Manfredonia sull'inquinamento della città

Una rigorosa indagine è stata chiesta dalla Giunta comunale per accertare quali sono i «danni» provocati dalle industrie, in particolare «ANIC» e «Chimica Dauna»

MANFREDONIA, 11 sett.

Una «rigorosa indagine conoscitiva» da parte della Regione Puglia, interventi della magistratura e dell'ispettorato del lavoro nonché l'installazione di rilevatori della presenza nell'atmosfera di gas nocivi sono stati chiesti dalla giunta comunale di Manfredonia in una mozione sull'inquinamento in città e nei dintorni provocato dalle industrie chimiche della zona, in particolare gli stabilimenti dell'«ANIC» e della «Chimica Dauna».

Il documento è stato inviato al ministero degli Interni, della Sanità, della Marina mercantile, alla prefettura di Foggia, a vari uffici giudiziari, ad amministratori regionali e provinciali ed a parlamentari locali.

Le richieste vengono motivate con la «presenza di impianti chimici di base a brevissima distanza dal centro abitato, che costituisce motivo di diffusa e crescente preoccupazione sia per la natura inquinante degli scarichi gassosi,

liquidi e solidi dei suddetti impianti sia per il fatto che alcuni tipi di sostanze, per la loro tossicità, potrebbero in caso di sinistro arrecare danni irreparabili in mancanza di «adeguate misure di prevenzione e difesa». Nella mozione, inoltre si chiede che venga insediato a Manfredonia un distaccamento di vigili del fuoco.

Matteo di Sabato